

## Alitalia, inizia la causa civile di duecento risparmiatori

Azionisti e obbligazionisti della vecchia Alitalia che hanno detto no. No al «furto» della cordata italiana e alla proposta del governo di rinunciare ai loro sacrosanti diritti, no agli sprechi dell'allegria gestione che ha portato la compagnia di bandiera al fallimento. Duecento persone che si sono unite per una delle più grandi cause collettive in Italia citando in giudizio ad una ventina degli amministratori che si sono succeduti alla guida di Alitalia fino al 2008 (da Cimoli al francese Spinetta) e alla Consob che non ha vigilato sulla società quotata in Borsa.

Ieri mattina molti di questi erano presenti per la prima udienza alla terza sezione del Tribunale civile di Roma. Davanti al giudice Maria Rosaria Covelli prime schermaglie fra gli avvocati. «Gli ex amministratori durante l'udienza di oggi hanno presentato numerose eccezioni. In particolare - afferma Ernesto Fiorillo, presidente nazionale di Consumatori Associati - è stata discussa un'eccezione presentata dall'ex ad Giancarlo Cimoli che chiedeva che la causa in corso non fosse contro singoli ammini-

## Contestazioni Tra il 2003 ed il 2008 i manager avrebbero compromesso Alitalia

stratori ma la società che gestiva Alitalia. L'eccezione però è stata però respinta».

Secondo i legali dell'associazione, in base all'atto depositato, nel periodo tra il 2003 ed il 2008, gli amministratori di Alitalia, compiendo una serie di operazioni, hanno compromesso la società. «Nel giro di poco tempo - ha detto ancora Fiorillo - si sono accumulati debiti per 4 miliardi di euro. Noi chiediamo un risarcimento commisurato alla perdita di chance registrato da ognuno dei nostri associati, che sono in particolare piccoli azionisti ed ex dipendenti che avevano avuto, all'atto di andare in pensione, un pacchetto di azioni che si sono poi rivelate carta straccia».

La mancata notifica delle citazioni ad alcuni amministratori ha fatto rinviare l'inizio del dibattimento al 9 marzo prossimo. «Ma per ora le nostre tesi si sono dimostrate più che legittime», spiega l'altro avvocato Giovanni Tognon. **M.F.R.**

# Tute blu, verso l'accordo separato. Fiom: «Illegittimo»

**La trattativa separata di Fim e Uilm per il rinnovo entra oggi nel vivo: si parla di salario. Federmeccanica avrebbe portato l'aumento da 102 a 106 euro. Fiom: «Intesa minoritaria che non tiene conto dei lavoratori».**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Potrebbe chiudersi già tra oggi e domani il contratto dei metalmeccanici, con le sole sigle della Cisl e della Uil. La richiesta della Fiom-Cgil di sospendere la trattativa, evitando appunto l'accordo separato, è rimasto inascoltata, e già ieri, alla vigilia di un nuovo round di due giorni al tavolo con Federmeccanica, la Uilm si è detta pronta a stringere il negoziato sul rinnovo. Sulla parte normativa, infatti, il giudizio del sindacato è «positivo», resta solo il nodo del salario, al centro dell'incontro di oggi. Federmeccanica ha messo sul tavolo una controfferta di aumento retributivo al V livello di 102 euro mensili, portati poi a 106, mentre la richiesta di Fim e Uilm resta quella di 113 euro cui se ne aggiungono 30 per chi non fa contrattazione di secondo livello.

### LINEE GUIDA

Fim e Uilm ieri hanno esaminato dei testi che riguardano i lavoratori migranti, il fondo di solidarietà per l'occupazione, la sicurezza e l'ambiente, i contratti part-time e a tempo determinato, la formazione e il diritto allo studio, gli enti bilaterali e, soprattutto, hanno tracciato le linee guida per la contrattazione di secondo livello per le aziende che non sono in grado

### CONTI INPDAP

**Il deficit dell'Inpdap supererà i 7 miliardi con un aumento di oltre il 30% rispetto ai 5,3 miliardi registrati nel 2008. Il disavanzo fronteggiato con risorse dell'Istituto e anticipazioni di Tesoreria.**

di fare una trattativa aziendale.

Al tavolo, come osservatore, Maurizio Landini per la Fiom, che ricorda come si stia profilando «un accordo illegittimo, di minoranza che non tie-



Foto di Pawan Kumar/Reuters

Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici si preannuncia infuocato

ne conto dello sciopero e delle manifestazioni dei lavoratori di venerdì scorso e, soprattutto, non prevede una verifica democratica con i lavoratori». Le parti «non hanno alcun mandato a fare il contratto perchè non c'è legittimazione democratica», dice Landini. Per la Fiom resta come riferimento il contratto in vigore che l'organizzazione non ha disdetto e che scade nel 2011.

Oltretutto, «li incontri si stanno svolgendo senza tenere il minimo conto della nostra proposta di interrompere la trattativa e di effettuare un referendum con cui la scelta tra le

diverse piattaforme sindacali potesse essere effettuata dai lavoratori e non da Federmeccanica».

Insieme al ministro Sacconi (Welfare), anche il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei ha fretta di chiudere. «Sicuramente si andrà ad una firma separata», dice. Sottolinea come «lo sciopero dell'altro giorno indetto dalla Fiom è stato un messaggio estremamente chiaro». E addirittura si augura che «ci possa essere la firma in pochi giorni, in modo da aprire la strada a tanti altri contratti che stanno per scadere». ♦

### MANIFESTAZIONE

### L'OPERAIO NICOLA

## Cisl e Uil non siete padroni degli iscritti

Venerdì 9 abbiamo fatto lo sciopero della Fiom, alla quale io ho come sempre partecipato, solo che stavolta ho portato con me anche mia figlia (ci teneva tanto venire), che pur avendo solo appena quasi 16 anni, è voluta venire volentieri, ed è rimasta meravigliata di quanta gente c'era! Peccato che gli altri due sindacati, non hanno neanche preso in considerazione la presenza allo sciopero. Mia figlia è rimasta impressionata anche per il



fatto che dal palco del comizio finale, ha preso la parola un signore di 84 anni, presidente del Anpi (se ho capito bene) il quale ha spiegato che il nostro

paese sta correndo un grosso rischio, ma l'impressione di mia figlia era di più per il fatto che pur avendo avuto 84 anni, lui aveva una carica, che forse molti in questo paese non sanno neanche cosa sia! La piazza era strapiena. Abbiamo ribadito ancora una volta che l'accordo senza la Fiom non si deve fare, perchè le cose bisogna spiegarle alla gente, farle votare, poi andare a fare la trattativa, cosa che gli altri due sindacati non fanno. Non siete padroni dei vostri iscritti!